

Data:
lunedì 20.10.2014

Estratto da Pagina:
I-II

ITAGLI

La Città metropolitana rischia di non partire

MASSIMO VANNI

CITTÀ metropolitana, partenza a rischio. La legge di stabilità cancella la maggiorazione sull'Ipt, cioè sull'imposta provinciale di trascrizione sulla compravendita delle auto. E tra tagli e mancati introiti per la Provincia-futura-metrocittà fiorentina si traduce in un taglio di almeno 40 milioni di euro. Lo ha scoperto con molto disappunto Dario Nardella, sindaco di Firenze e sindaco metropolitano. Ed a sabato a Palazzo Vecchio è scattato l'allarme rosso.

Il totale della spesa dei dipendenti provinciali, che dal primo gennaio passerà per intero sul bilancio della Città metropolitana non arriva a 25 milioni. E d'un colpo si materializza la funesta profezia che l'assessore provinciale al bilancio Tiziano Lepri, presentando l'ultimo bilancio con l'ultimo presidente Andrea Barducci, aveva sventolato solo pochi giorni fa: «Con i tagli della legge di stabilità la Città rischia di non avere i soldi neppure per pagare i dipendenti». Il sindaco Nardella ha chiamato sabato Graziano Delrio, il sottosegretario che ha dato il nome alla legge di cancellazione delle Province. Ma il tempo stringe.

SEGUE A PAGINA II



ITAGLI

Alla metrocittà 40 mln in meno Nardella in ansia: così non si parte

(DALLA prima di cronaca)

NARDELLA avrebbe già chiesto a Delrio quali spazi politici esistono per modificare il testo della manovra. Ma qualunque essi siano il tempo stringe: già oggi il testo sarà consegnato al presidente Napolitano. In veste di sindaco metropolitano e di coordinatore nazionale delle Città metropolitane, Nardella parlerà di nuovo oggi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Delrio. La posta in gioco è del resto decisiva: senza risorse la Città metropolitana non è neppure in gradi di partire. E lo stesso progetto del governo metropolitano, ora che la Provincia è stata cancellata, rischierebbe di rivelarsi un bel proclama ma un flop di fatto. La Provincia di Firenze ha incassato nel corso del 2013 oltre 31 milioni di euro di imposta di trascrizione sul registro automobilistico. E se per effetto della legge di stabilità questi soldi dovessero essere cancellati di netto o trasferiti alle Regioni, dove potrebbe trovare 31 milioni di euro nel 2015 la Città metropolitana? La manovra del governo Renzi ha stabilito 3 miliardi di tagli per le metrocittà e le Province di

secondo livello (senza distinzioni di sorta). Il che significa che Firenze e la sua area metropolitana dovrebbero fare a meno di altri 20 milioni di euro. I 40 milioni che hanno fatto scattare l'allarme a Palazzo Vecchio potrebbero in realtà lievitare fino a quota 50. Rendendo ancora tutto più difficile. Pensare di mettere mano ad altre tasse è escluso. O almeno è stato lo stesso Nardella, a fianco del presidente nazionale Anci Piero Fassino, ad escluderlo solo qualche giorno fa a Palazzo Vecchio, per l'appunto durante il vertice delle Città metropolitane. E la strada di rialzare l'addizionale sullo smaltimento dei rifiuti (a Firenze oggi al 3 per cento) o la maggiorazione percentuale sull'Rc auto, appare impraticabile. Per questo il sindaco Nardella si è immediatamente attaccato al telefono con Delrio. Riuscendo per il momento a strappare solo la promessa di un aggiornamento telefonico per oggi, nella speranza di poter modificare il testo della manovra in extremis. Nardella però resta "molto preoccupato", si apprende da fonti di Palazzo Vecchio. Appena mercoledì scorso, davanti al primo consiglio metropolitano riunito, si è speso non poco sul futuro della Città: «Può essere il motore della nostra ripresa. E ogni euro investito qui avrà un effetto di trascinamento anche per tutta la regione», sono state le sue parole. Quasi presentando i guai aveva pure aggiunto: «Non appoggerò alcuna iniziativa di aumento delle tasse, ma mi batterò insieme agli altri sindaci metropolitani con il governo affinché lo Stato possa dare strumenti economici per il loro funzionamento». Adesso i guai sono arrivati.

(m.v.)